





UNIVERSITA'

Una politica da battere

Le «stravaganze» di Gui - Società civile e istituti parlamentari - Le proposte del governo

Rispondendo, a nome del governo, ad una interrogazione del deputato comunista Giudiceandrea, relativa alla mancata attuazione della legge 12 marzo 1968 n. 442 istitutiva dell'Università calabra (un'Università che doveva essere «pilota» secondo i tentativi con cui il centro-sinistra presentò la legge alla scadenza della IV legislatura, ma che lo stesso centro-sinistra all'inizio della V legislatura si guardava bene dal realizzare).

Inutile dire che questa ammissione, in sé gravissima e tuttavia lasciata passare come la cosa più normale, era poi condita di propositi, di promesse, di impegni, dai quali l'unica cosa certa che traspariva era la paralisi del ministero di fronte ai particolarismi campanilistici e agli interessi elettoralistici degli stessi esponenti della maggioranza.

Ma non è tutto: in primo luogo si faizia attenzione alla data del Decreto e si tenga presente che il 18 giugno, cioè il giorno dopo, il Presidente della Camera dava lettura all'Assemblea della lettera con cui l'onorevole Moro annunciava le dimissioni del suo governo.

In secondo luogo si tenga presente che tale Istituto di Architettura comprende solo un biennio progettuale e che per un 10 per cento di insegnamento fondamentale e per le 4 complementari è previsto un organico di 3 (dieci) professori di ruolo, e di 2 (dieci) assistenti. L'onorevole La Malfa, che se la prende tanto con le spinte corporative dei docenti su balterni, ha nulla da dire? Ma sarebbe ingenuo e sbagliato fare dell'on. Gui l'unico titolare dell'iniziativa e fare di questa iniziativa una «stravaganza»: in realtà essa è omogenea ad una linea che è stata fermamente seguita anche dopo, dalla riforma dell'ordinamento della Facoltà di Scienze Politiche, all'istituzione del magistero di Cassino, del libero Istituto universitario di lingue moderne a Milano, della facoltà di lettere e filosofia presso il magistero di Salerno, della facoltà di economia e commercio a Modena, e così via.

Sono dunque queste le credenziali, i fatti, che la programmazione reale, con cui l'attuale classe di governo si presenta nel momento in cui sembra avviarsi l'iter parlamentare della sua proposta di riforma universitaria. Una proposta contraddittoria e soprattutto controriformistica, e perciò coerente con le premesse: una proposta che il governo ha accompagnato con una relazione politicamente e culturalmente talmente squallida, che in essa non una parola è detta sulle lotte studentesche e sui problemi nuovi da esse posti: e poi si parla di voler rimediare alla crisi di credibilità e al distacco tra società civile e istituti politici!

Certo, perfino contro questa proposta si è già levata l'opposizione della destra politica ed accademica, ma anche per questo è necessario dare nuovo vigore e compattezza, nel Parlamento e nel paese, all'iniziativa di sinistra, all'iniziativa cioè, di chi è convinto che l'opposizione della destra tradizionale non è in sé un argomento per accreditare questo centro-sinistra come rinnovatore e per far dimenticare che proprio la politica di questo centro-sinistra offre spazio e argomenti alla conservazione e all'autoritarismo. Se è vero, come è vero, che è necessario ed urgente imporre, con la lotta, una reale riforma dell'Università, ebbene questo obiettivo non è separabile, a mio avviso, da una ferma opposizione ad una proposta che di riforma non è: la proposta sull'Università del centro-sinistra e la sua politica scolastica sono una proposta e una politica da battere.

G. Giannantoni

Sanguinosa spedizione repressiva in California

Polizia scatenata contro gli studenti

Gli allievi dell'università di Stanford hanno issato la bandiera rossa sul centro di ricerca delle armi chimiche e batteriologiche - A Berkeley gli agenti hanno collaudato nuovi strumenti di repressione - Decine di feriti Il governatore Reagan impone il coprifuoco e mobilita la «guardia nazionale»



BERKELEY (California) - Due momenti della repressione poliziesca. A sinistra: studenti e cittadini bombardano la polizia con massi dai tetti delle case. A destra: un giovane colpito da una raffica degli speciali proiettili a frammentazione si sforza di alzare la testa



BERKELEY (California) - Quattro dimostranti vengono legati con le mani dietro il dorso dagli agenti

DIBATTITO SULLA RIFORMA DELLA RAI-TV IN UN CIRCOLO OPERAIO DI COLLEGNO

La TV è come una malattia

La manipolazione delle notizie e dei cervelli - Perché alla tv non fanno parlare anche i nostri giornalisti - Il rifiuto della pubblicità - La lotta all'interno dell'azienda e la necessità di una saldatura con le lotte operaie - Le assemblee organizzate dall'Arca-Arta in tutta Italia in preparazione dell'assemblea nazionale di giugno

Dal nostro inviato

COLLEGNO, maggio. È un'ondata di irritazioni accumulate per anni. Ma anche la coscienza di aver trovato, forse, la chiave giusta per mutare la situazione. Si parla di RAI-TV. A Collegno, un comune ormai assorbito dalla grande Torino, Operai e operai, studenti, dipendenti della RAI riuniti per un comune obiettivo, come per un circolo operaio di Savona, e l'altro ieri in un circolo genovese, e domani a Bari, a Forlì, in Toscana. In tutta Italia.

È un pezzo che dell'immenso mosaico di suggerimenti che si vanno costruendo in tutta Italia e che, l'uno e il due giugno, giungeranno a comporre il quadro definitivo della legge, nel corso di una assemblea nazionale che si svolgerà a Roma. Al circolo Aurora di Collegno, come alla società generale di Mutuo soccorso di Savona, come al circolo Righi di Genova, il dibattito si concentra rapidamente su alcune questioni essenziali: il distacco della RAI-TV dal controllo del potere esecutivo, l'apertura dell'ente ad una partecipazione degli utenti, la presenza della voce operaia nei programmi radio-televisionari, il rifiuto del condizionamento pubblicitario.

La prima testimonianza introdotta viene da un dipendente della RAI Giovanni Ayasot, dirigente sindacale nazionale della ILS-CGIL. È un esame rapido delle caratteristiche del mezzo televisivo, della sua organizzazione autoritaria interna, del ruolo che sono condannati i dipendenti della RAI. «Vogliamo sentire anche i nostri giornalisti», dice - perché non ce li fanno sentire alla TV, per esempio, quando ci sono gli avvenimenti di cronaca o quelli della Francia? Si avverte il bisogno di una domanda che urga da tempo: ed anche la tranquillità conquistata dal concetto essenziale della libertà di informazione attraverso la pluralità dell'interpretazione politica.

Un operaio, poi, afferma: «La manipolazione non è soltanto delle notizie, ma anche dei contenuti. Se non si cambiano subito tutti i programmi, finiremo col pensare all'americana. La TV, così com'è, è una malattia». Un altro, un operaio anziano, replica: «No, non è la TV una malattia, sono gli stacchi ad essere ammalati. Noi abbiamo bisogno della televisione, che ci può aiutare ad alzare il nostro livello di cultura. Chi non ha studiato, come me, può essere aiutato a leggere, a scrivere, a parlare». È una risposta anche ad altri interventi precedenti. Un giovane, un meridionale di Torino, aveva ricordato che «bisogna stare attenti a non aiutare la TV a superare le sue contraddizioni più immediate: altrimenti, lasciamo come per i tappabuchi della riforma universitaria: la prima cosa da fare è far maturare la coscienza operaia». Poi una donna, dipendente della RAI, si muoveva sul tema della pubblicità che è un procedimento di informazione richiesto dalla distribuzione di massa. «Noi non siamo contro i consumi, siamo contro la società dei consumi, il che è diverso». Ma resta una voce isolata.

Sulla pubblicità, infatti, la esperienza dei vari dibattiti produce alcune incertezze. È sufficiente chiedere la riforma della RAI per sperare di cambiare veramente i programmi radio-televisivi? «La legge», dice un altro, «comporta una serie di trasformazioni della società che oggi non si sono ancora: manca dunque la capacità di realizzar-

la». L'osservazione suscita una serie di risposte, dirette e indirette. Si spiega, infatti, che il problema non è di avere una buona legge in più, bensì di organizzare una battaglia, che sarà lunga, per dare al movimento democratico una piattaforma di azione e individuare le forze su cui contare. «Queste forze», dice un dipendente della RAI - «più si muovono all'interno dell'azienda. Come collegarsi con quelle esterne? Prendiamo un esempio: "due sceneri la" (si parla di un'agitazione RAI) gli operai costruiscono. La stampa a rimpiangere le menzogne che aveva pubblicato: bene, è quello che bisogna fare anche con la RAI-TV. Al prossimo sciopero FIAT, controllate in che modo la RAI informi il paese, e protestate: bisogna fare anche con la RAI-TV. Al prossimo sciopero FIAT, controllate in che modo la RAI informi il paese, e protestate: bisogna fare anche con la RAI-TV. Al prossimo sciopero FIAT, controllate in che modo la RAI informi il paese, e protestate: bisogna fare anche con la RAI-TV.

Dario Natoli

Nostro servizio SAN FRANCISCO, 16

Nelle due sedi universitarie di Stanford e Berkeley, rispettivamente sul lato sud e sul lato est della Baia di San Francisco, gli studenti sono stati attaccati dalla polizia, nella prima località con gas lacrimogeni, nella seconda addirittura con proiettili a frammentazione. La lotta dei giovani di Stanford è fra le più avanzate che mai siano state condotte in una università americana. Gli studenti protestano infatti contro l'impiego dell'istituto di ricerche della loro università per indagini relative alla guerra chimica e batteriologica, su commissione del dipartimento della Difesa. Oggi circa cinquecento studenti hanno attaccato l'istituto rompendone i vetri, e hanno issato sull'edificio una bandiera rossa. Hanno poi eretto una barricata, successivamente data alle fiamme. La polizia è intervenuta pesantemente con i gas, e ha tratto in arresto parecchi giovani.

I processi terroristici in Grecia

Nuove dure condanne al tribunale di Atene

ATENE, 16. Si sono conclusi ad Atene altri due processi davanti alle corti speciali marziali. La pena più dura ha colpito Polychronis Ismestas: 18 anni di carcere. Altri tre antifascisti sono stati condannati a cinque anni di carcere e il quarto a sei mesi. Erano tutti accusati di aver distribuito manifesti contro il regime dei colonnelli. Due giorni fa ad Atene si era concluso il processo contro un gruppo di comunisti, con un diluvio di pene durissime, fra cui un ergastolo, comminato al compagno Gregory Farakos. A Salomeco, dove è incominciato il processo contro 39 militanti del «Fronte patriottico», uno degli imputati è stato colto da male in seguito a un violentissimo attacco di tosse. Il presidente del tribunale gli ha chiesto se fosse malato. L'imputato, Alexander Barras, di 45 anni, ha risposto: «Sono malato perché mi hanno rotto le costole durante le torture in prigione». Il presidente del tribunale gli ha brutalmente ingiunto di tacere e di sedersi. Ad Atene, i colonnelli hanno messo in scena una disgustosa commedia nel tentativo di rispondere alle accuse che ormai che si levano contro di essi, per l'atroce pratica della tortura sistematica sui prigionieri politici. Alexos Panagulis, il giovane ufficiale condannato a morte per diserzione e per un fallito attentato al capo della Giunta, Papadopoulos, è salvato dal patibolo dalla mobilitazione dell'opinione pubblica mondiale. È stato oggi «presentato» ai giornalisti «Presentato», ma nulla di più: perché i giornalisti hanno potuto soltanto guardare il prigioniero e non hanno potuto porgergli neppure una domanda. Per giunta i giornalisti sono stati tenuti a una distanza di ben quindici metri!

NEL N. 20 DI

Rinascita in tutte le edicole

- La resa dei conti col centro-sinistra (editoriale di Maurizio Ferrara)
- Saldatura tra lotte nella scuola e nella società (di Giorgio Napolitano)
- Il dilemma socialista (di Aniello Coppola)
- Che cosa è per la sinistra il nuovo patto costituzionale (di Giovanni Galloni)
- Le leggi «segrete» (di Salvatore D'Albergo)
- Il ricatto del marco (di Eugenio Peggio)
- Il futuro della ricerca scientifica a Cuba (di Ugo Farinelli)
- Convegno di Reggio Emilia: la cultura nella città nuova (di Luciano Gruppi)
- Il «Precettore» di Brecht-Lenz (di Bruno Schacherl)
- La provocazione di Mario Schifano (di Mino Argenterii)
- Orchestre in pericolo (di Luigi Pestalozza)
- Due americane ad Hanoi (di Antonello Trombadori)
- Cesare Garboli e il «male estetico» (di Ottavio Cecchi)
- Spagna senza miti (di Cesare Colombo)
- Gli anni della clandestinità (dal secondo volume della storia del PCI di Paolo Spriano)

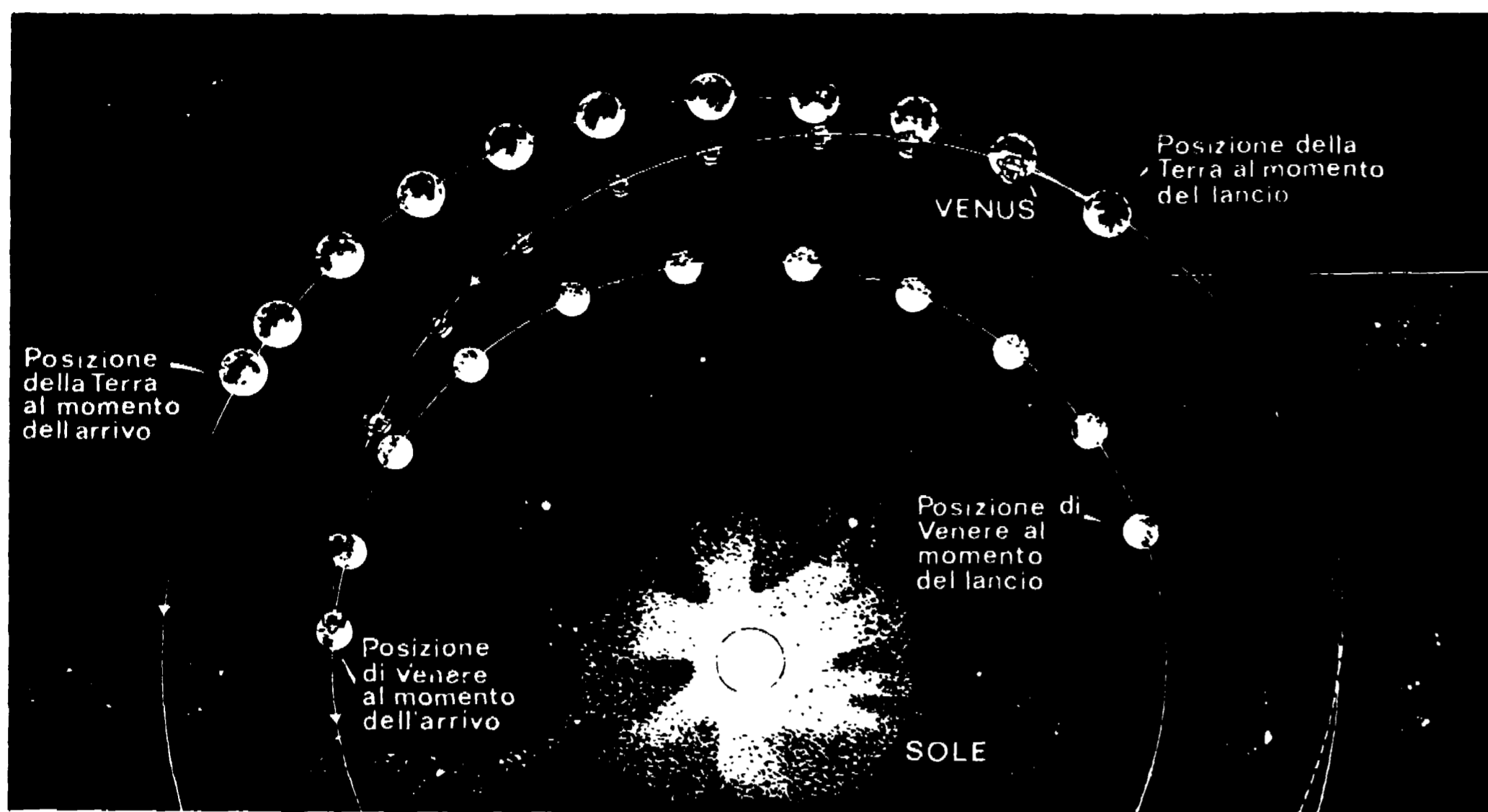
DOCUMENTI DEL MOVIMENTO OPERAIO INTERNAZIONALE

GUSTAV HUSAK Discorso al Plenum del Comitato centrale del partito comunista cecoslovacco LIN PIAO Rapporto al IX Congresso del partito comunista cinese



La sonda gemella lanciata dall'URSS atterrerà in un'altra zona del pianeta Venere

# OGGI IL DOPPIO COLPO A DISTANZA DI VENUS 6



## Col paracadute oltre la barriera calda

A 50.000 chilometri dal punto d'impatto un contenitore con gli strumenti ha lasciato la sonda madre - La macchina pesava complessivamente 1130 chilogrammi - Nessuna possibilità di vita

Dalla nostra redazione

MOSCA, 16. Per la seconda volta una macchina (una macchina sovietica) è discesa dolcemente attraverso l'atmosfera di Venere e si è adagiata sulla sua superficie. È la Venus 5 partita dalla Terra il 5 gennaio scorso e recante a bordo, assieme alle apparecchiature scientifiche, lo emblema nazionale dell'URSS e un piccolo bassorilievo di Lenin. La sua gemella, la Venus 6, partirà cinque giorni dopo, la raggiungerà domattina in una zona assai diversa.

Nell'attraversamento dell'atmosfera venusiana, la stazione interplanetaria ha raccolto, elaborato e inviato a Ter-

ra le informazioni sullo spazio circostante.

Ecco il dettaglio tecnico. Dopo aver percorso una traiettoria ellittica lunga 350 milioni di chilometri, la Venus 5 si è trovata, esattamente alle ore 7,08 di stamane, a una distanza di 50.000 chilometri dal pianeta delle nuvole.

Da Terra le è stato impartito il comando di iniziare la ultima seduta di collegamento. Poco dopo, mentre la stazione usciva dallo spazio cosmico e veniva a contatto con l'atmosfera, essa si è scomposta liberando l'apparato di discesa, cioè l'involo contenente le apparecchiature destinate a operare nell'ultima parte del volo.

Il resto della macchina, che nell'insieme pesava 1130 chili, è andato a disperdersi con le sue apparecchiature ormai inutilizzabili. L'apparato di discesa, che si suppone di forma emisferica, è andato perdendo velocità in ragione dell'attrito aerodinamico a cominciare dalle ore 9,01.

E' stato subito registrato un brusco aumento del sovraccarico e della temperatura sulla superficie esterna. Allorché la velocità, che era in precedenza di 11,17 chilometri al secondo (la velocità, appunto, occorrente al volo interplanetario) s'era ridotta a 210 metri, è stato azionato il paracadute che ha consentito la discesa e l'atterraggio dolce.

Tutto ciò è durato 23 minuti su una distanza ancora non precisata ma che dovrebbe essere compresa tra i 50 e i 30 chilometri.

E' esattamente in questo periodo che sono state svolte le ricerche propriamente venusiane riguardanti la temperatura, la pressione atmosferica e la composizione chimica dell'involo aereo del pianeta. La macchina ha fedelmente comunicato a Terra i dati registrati mentre un apposito radiometro indicava le precise esatte cui quei dati si riferivano. Le informazioni, ufficialmente definite «importanti», sono ora sottoposte alla elaborazione dei vari istituti dell'Accademia delle Scienze.

Mentre Venus 5 portava a termine la sua missione, la gemella recante il numero 6 continuava il volo regolarmente e arriverà a contatto con l'atmosfera alle 9,03 di domattina.

Durante i 130 giorni del loro volo, le due Venus sono state chiamate o hanno esse stesse provocato contatti con la Terra 112 volte (nel conto non rientrano le sedute successive al 10 maggio) per un complesso di 1500 telecomandi. La loro traiettoria era stata corretta rispettivamente il 14 e il 16 marzo allorché si trovavano ad oltre quindici milioni e mezzo di chilometri dalla Terra (questa cifra può far insorgere dei dubbi nel lettore che si ponga a raffronto con i complessi 350 milioni di chilometri del volo: in effetti la distanza fra la Terra e Venere e la lunghezza della traiettoria sono misure non conciliabili essendo la lunghezza effettiva del volo circa nove volte superiore alla distanza diretta Terra - Venere).

Le sedute di contatto con la Venus si sono svolte secondo il seguente modello. I primi minuti servono per individuare il regime più adatto al funzionamento delle apparecchiature rispettive. Successivamente si verifica cosa sia accaduto a bordo dopo la seduta precedente, se la stazione o i comandi delle apparecchiature sono giunti, quali e il bilancio energetico e la scorta di gas.

Quindi, si registrano le misurazioni della traiettoria e le si pongono a confronto con il programma e si registrano infine le informazioni scientifiche in parte già elaborate dalla stazione stessa.

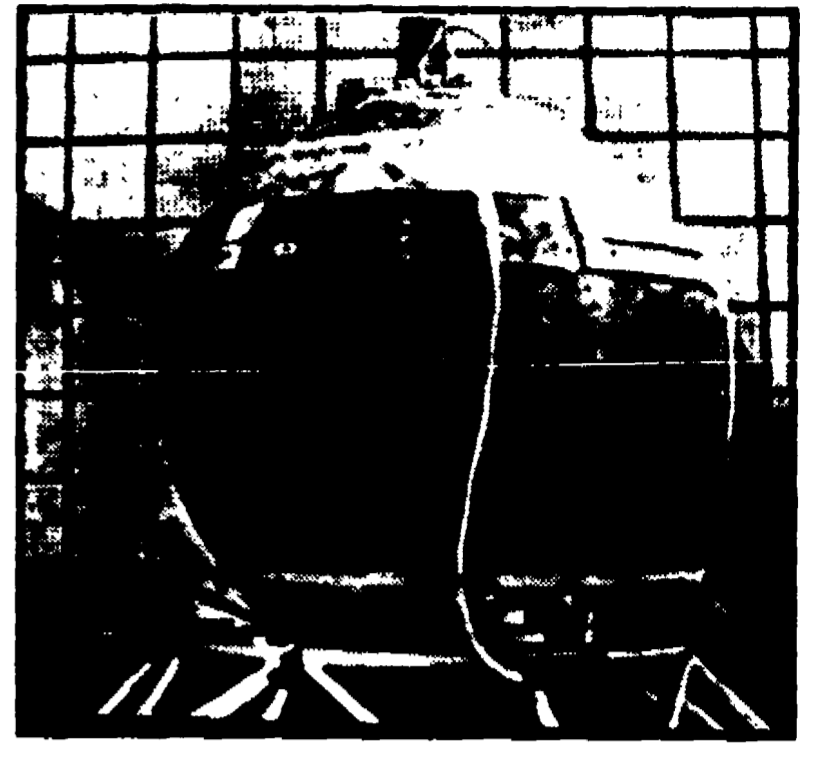
A cosa serve l'impresa per metà ora conclusa? Serve ad arricchire le conoscenze sul pianeta delle nuvole, conoscenze che si sono accresciute negli ultimi tempi grazie soprattutto a Venus 4 che ha raggiunto il pianeta il 18 ottobre 1967 e in parte all'americano Mariner 5 che però non riuscì a toccare Venere.

Si sa che l'atmosfera è composta per il 95 per cento da anidride carbonica, che c'è acqua, che la temperatura atmosferica è di 470 gradi centigradi a quella terrestre e che quella dell'involo sulido varia dai 200 ai 400 gradi.

Si sa che il pianeta soffre di anomalie gravitazionali e che il giorno venusiano dura 117 giorni terrestri. La composizione chimica del pianeta non dovrebbe differenziarsi sostanzialmente da quella della Terra.

Da queste e da altre conoscenze è stato desunto che non possono esservi forme di vita di tipo terrestre ma eventuali forme sono aggregate di tipo silicio-organico. Ma siamo solo all'inizio della conoscenza di Venere.

Enzo Roggi



MOSCA - Una foto di Venus 4 rilasciata dalla Tass (teletesto)

## Atmosfera di anidride carbonica

Dopo un viaggio di 130 giorni, il Venus 5 si è posato sul suolo di Venere, ed ha effettuato una serie di rilievi non solo sull'atmosfera del pianeta e sulle condizioni fisiche che si hanno nelle sue immediate vicinanze, ma ha anche raccolto elementi che potranno essere chiamati di «aerodinamica dell'anidride carbonica».

Come è noto dai rilievi effettuati nell'ottobre del 1967 dal Venus 4, l'atmosfera che circonda il pianeta è fatta per oltre il 98% da anidride carbonica, allo stato gassoso, la quale presenta caratteristiche fisiche (e quindi anche aerodinamiche) nettamente differenti da quelle della nostra atmosfera.

Venus 4 rilevò temperature variabili da 40° a 280° C. e pressioni da 1 a 15 atmosfere. Si attendeva che la composizione chimica di questi dati, e l'arrivo di altre cifre che si aggiungevano a quelle fornite da quel primo «assaggio» effettuato su Venere, avrebbero permesso di dedurre che l'atmosfera di Venere presenta variazioni di densità piuttosto sensibili e irregolari, ed è percorsa da «venti» piuttosto intensi.

La cosa non desta meraviglia, anche se la analogia tra un'atmosfera così ossigenata e quella terrestre è sorprendente. Ma, dovendosi effettuare su un enorme numero di informazioni giunte in codice e con certezza, richiede un certo tempo.

Non è stato comunicato che il Venus 5 continua a trasmettere dopo l'impatto, ed era previsto per poter fare. Comunque, altre notizie giungeranno nei prossimi giorni in maniera più completa ed esauriente, e saranno accompagnate da quanto rivelerà il Venus 6, che dovrebbe penetrare nell'atmosfera venusiana circa 21 ore dopo il Venus 5 dopo essere stato lanciato a cinque giorni di distanza e cioè il 10 gennaio 1969.

E' l'unico successo che il Venus 5 presenta differenzialmente rispetto al Venus 4, non tanto nella forma esterna e nel modulo, quanto nella struttura, e che si è verificata una serie di rilievi e di analisi complementari e non usuali a quelli affidati al Venus 5.

Le notizie quindi finora sono giunte soltanto le prime a proposito di un rilevamento speciale compiuto, effettuato a grande distanza, ed affidato a una coppia di sonde spaziali. Nei prossimi giorni saranno comunicati altri dati, ed altre cifre che risulteranno dal programma per effettuare una serie di rilievi e di analisi complementari e non usuali a quelli affidati al Venus 5.

Questo elemento della sonda ha una forma emisferica emisferica, e discende con la parte convessa verso il basso, mentre dalla parte superiore, punta, si elevano le antenne trasmettenti e sporgono gli elementi attivi della serie degli strumenti di misura e di analisi di bordo.

Il complesso dei due sonde, ed affidato a una coppia di sonde spaziali, è stato lanciato in orbita il 10 gennaio 1969.

g. b.

Ancora interrogata la padrona della casa indicata da Della Latta

# «SE CERCATE LA VILLETTA DEL PARTY CHIEDETE A CHI ABITA QUI INTORNO»

Rita Verdi rimanda gli investigatori ai suoi vicini di casa — La famosa auto rossa di Marina di Vecchiano fu vista anche in via Tirana — Il magistrato di Lucca interroga i carabinieri di Viareggio — Chi ha violato il segreto istruttorio?

## Blaiberger ricoverato d'urgenza

CITTA' DEL CAPO, 16. «Niente di male, sia bene» — ha detto ai giornalisti la moglie di Philip Blaiberger il dentista di Città del Capo che ha avuto il cuore trapiantato più di quindici mesi fa dal prof. Burzard. Ma intanto, oggi, Blaiberger è stato ricoverato all'ospedale «Grootes Schuur». Non vi è arrivato nemmeno con i propri mezzi perché una ambulanza è stata inviata a prelevare a casa.

Blaiberger è salito, sorridendo, sul mezzo di soccorso, ma appena si è sdraiato sulla barella gli infermieri gli hanno applicato le cannule di una bombola di ossigeno. Tre giorni fa, i medici avevano ordinato al primo essere umano che aveva ricevuto un cuore nuovo sopravvissuto che non si muovesse da un letto di riposo perché era «esaurito».

Oggi, la moglie di Blaiberger ha anche precisato che la «stanchezza» del marito non aveva niente a che vedere con una possibile reazione di rigetto. Non bisogna dimenticare, comunque, che il dentista ha già superato due gravi crisi da quando vive con il cuore nuovo. E' stato precisato quindi che Philip Blaiberger dovrà essere sottoposto ad un esame radiologico che non era possibile fare a casa. La signora Eileen Blaiberger, moglie del dentista, pensa che il marito, lunedì, possa già tornare a casa.

## Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 16. Le ricerche della villetta fantasma, dove secondo Foffo Della Latta si sarebbe svolto il festino, sono continuate anche oggi. Il giudice istruttore pur non trascurando la ipotesi che Ermanno sia stato ucciso sulla spiaggia di Marina di Vecchiano — come ha confessato Marco Baldissari — sembra sia orientato a ritenere che il ragazzo morì durante un party svoltosi in una villa di Viareggio. Ma dove si svolse il party?

Per venire a capo di questa vicenda che pare ancora avvolta da nebbie fitte come il magistero ha interrogato nuovamente Rita Verdi, la proprietaria della villetta di via Tirana 34. La protetta di Giuseppe Zaccari era convocata questa mattina al palazzo di giustizia di Pisa per le 10,30.

Il colloquio è durato più del previsto. Infatti, la donna è uscita alle 12,55: stavolta si è lasciata abbacinare dai flash dei fotografi senza invece, come è già accaduto, ma quant'altro a dichiarazioni, nulla da fare. «Non vi dico niente» — ha detto ai giornalisti che cercavano di sapere le ragioni di questo nuovo interrogatorio — «mi pare lo non ho da dirvi niente. Io non ho mai prestato la casa per fare i balletti verdi. Quello che sapevo l'ho detto al magistrato». Quindi è salita in auto che veloce si è allontanata per ritornare a Viareggio.

Ora la villetta di via Tirana è diventata il «cuore» del Rila Verdi. La protetta di Giuseppe Zaccari si torna a ricevere nel mese di ottobre e subito la inteso ai tre figli. Da quando Foffo il biondino del dimora funebre l'ha indicata come teatro della tragedia, la donna non ha avuto più pace.

Il sopralluogo e l'interrogatorio di Rita Verdi avrebbero escluso che in quella villa si svolse il festino. Ma perché Rodolfo Della Latta e Andrea Benedetti (secondo la sua ultima confessione Ermanno sarebbe stato soffocato con un cucchiaino da Marco perché gridava) indicano via Tirana? Forse perché sapevano che le riunioni avvenivano in quella zona. Ecco allora che il magistrato ha ritenuto opportuno interrogare nuovamente la donna per sapere se fosse a conoscenza di qualche particolare utile all'individuazione di questa villetta fantasma.

Rita Verdi avrebbe dichiarato che le chiavi di casa sua non le ha mai date a nessuno e che se gli investigatori volevano trovare l'appartamento del festino dovevano rivolgersi ad altre o domandare ai suoi vicini di casa. Evidentemente la donna ritiene che qualcuno sappia dove avvengono gli ormai famosi balletti verdi.

A questo proposito il magistrato domani o dopodomani dovrebbe ascoltare alcuni operai edili che lavorano da diversi mesi in via Tirana. Sem-

## Lo salverà dall'ergastolo?

MILANO, 16. Questa mattina il prof. Giandomenico Pisapia ha reso dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di Milano la testimonianza bomba che aveva annunciato due giorni fa con un telegramma da Roma. «Ho ricevuto la visita di una persona che ha chiesto il mio consiglio — ha detto il notaio — e nel corso di questa visita mi sono stati rivelati fatti e circostanze tali da escludere che l'attuale imputato sia autore del delitto che gli si attribuisce». L'imputato è il giovane Pasquale Virgilio, accusato dell'uccisione di un benzinario avvenuta a piazzale Lotta.

In realtà il delitto sarebbe stato commesso da un certo Roberto «il parà» e vi sarebbero implicati altri tre giovani: Marcello Dal Buono, Gianni Nardi e Giancarlo Esposito. Probabilmente uno di questi ultimi tre sarebbe la misteriosa «persona» recatasi dal prof. Pisapia. Il tribunale ha deciso di citare tutti e quattro questi testi: Roberto Rapelli («il parà») si trova attualmente in carcere a Forlì. Nella foto il professor Pisapia (a destra) entra in aula a deporre; in primo piano l'imputato Pasquale Virgilio.



MILANO, 16. Questa mattina il prof. Giandomenico Pisapia ha reso dinanzi ai giudici della Corte d'Assise di Milano la testimonianza bomba che aveva annunciato due giorni fa con un telegramma da Roma. «Ho ricevuto la visita di una persona che ha chiesto il mio consiglio — ha detto il notaio — e nel corso di questa visita mi sono stati rivelati fatti e circostanze tali da escludere che l'attuale imputato sia autore del delitto che gli si attribuisce». L'imputato è il giovane Pasquale Virgilio, accusato dell'uccisione di un benzinario avvenuta a piazzale Lotta.

## BIAFRA - Padre Byrne non è ancora rientrato dalla sua missione

# Ansiosa attesa di notizie sulla sorte dei 24 italiani

Annunciata la partenza del Presidente dell'ENI per l'Africa

LACOS, 16. Padre Anthony Byrne, con trentennale esperienza, non è ancora rientrato a San Tomé dalla sua missione nel Biafra, e ciò significa un nuovo rinvio per la possibilità di avere finalmente notizie certe sulla sorte dei lavoratori italiani dispersi nel Biafra da ormai otto giorni. Tutto ciò infatti che fino ad ora si è raccolto sugli uomini che facevano parte del «campo» dell'AGIP consisteva dalle forze biafranesi, e sempre rimasto in pratica allo stato di «voce» diffuse da «radio boscoaglia», cioè dai civili nigeriani che hanno potuto entrare o uscire dalla zona occu-

pata dai commandos del colonnello Ojukwu.

Il rientro di padre Byrne, è pertanto atteso con un'ansietà massima: qualunque siano (e si spera che siano ottime) le notizie che egli porterà, saranno le prime che squarceranno il mistero che ancora avvolge la drammatica vicenda.

E' atteso da un momento all'altro, probabilmente stasera stessa, l'arrivo del presidente dell'ENI dott. Cefis il quale intende seguire da vicino l'azione per la liberazione dei prigionieri. A parte gli sforzi della «Charitas internationalis» (padre Byrne) e la promessa dei quattro Stati africani che hanno rapporti con il Biafra di ado-

prarsi per una positiva conclusione del «caso», non sembra esseriano per ora altre vie.

Il commissario nigeriano agli Affari esteri ha ordinato una richiesta sulle scorte dei lavoratori europei (con i 24 italiani c'erano anche tre tedeschi); ma l'inchiesta potrà in dividuare i responsabili della perdita del territorio conquistato dai commandos biafranesi, ma non certo rivelare dove sono e come stanno i prigionieri. A Lagos, inoltre, si afferma che le truppe federali stanno eseguendo le forze di Ojukwu che si erano infiltrate ad ovest del Niger: è difficile dire fino dove ciò sia vero; si tratta ad ogni modo di una notizia che non è

certo destinata ad attenuare l'angoscia di questa attesa, dato che il silenzio mantenuto dalla emittente biafrana fa pensare che i 24 italiani non siano stati mandati ai commandos delle truppe ma sono rimasti nelle mani delle forze che giovedì della settimana scorsa hanno varcato il Niger.

Questi, nella «Charitas Internationalis» a Berna e quindi nella sede romana della associazione, sarebbe giunto un telegramma di padre Byrne nel quale si affermerebbe che gli italiani sarebbero «sani e salvi». Non è specificato se padre Byrne ha visto i 24 italiani o comunque se ha avuto notizie di tutti.



## La situazione meteorologica

Non vi sono grosse variazioni da segnalare per quanto riguarda la odierna situazione meteorologica sulla nostra penisola. In sostanza l'Italia è ancora intronata da una distorsione di alta pressione atmosferica e da una circolazione di aria nuova umida di origine atlantica. In senso a tale corrente atlantica si muovono linee di maltempo che durante la loro marcia di spostamento da sud-ovest verso nord-est interessano marginalmente l'arco alpino e le regioni settentrionali.

A settentrione si avranno condizioni di variabilità caratterizzate da formazioni nuvolose irregolarmente distribuite alternate a schiarite. Durante la giornata sono possibili manifestazioni temporalesche locali. Al centro al sud e sulle isole il cielo in prevalenza sereno.

Sirio

## Con un colpo di pugnale Ferito dall'ex-moglie il figlio di Roosevelt

GINEVRA, 16. James Fred Roosevelt, di 62 anni, figlio del defunto presidente americano Franklin Delano Roosevelt, è stato colpito alla schiena con un colpo di pugnale restando però ferito in maniera solo superficiale. L'episodio, accaduto giovedì scorso poco prima di mezzanotte, mentre Fred Roosevelt rientrava nella sua lussuosa villa, a Venezia, da una passeggiata, pare essere stato il primo di una serie di scontri. Poiché la polizia elvetica ha fatto sapere che a colpire Fred Roosevelt era stata una donna, sua ex-moglie, la quale aveva compiuto il gesto dopo un aspro litigio. La donna, della quale non è stato rivelato il nome, è stata arrestata e portata nella clinica psichiatrica Bel Air di Ginevra; pare infatti che le sue condizioni psichiche non siano normali.

Ora si parla di metà giugno

# In ritardo i lavori sulla via Aurelia

### Code gigantesche anche all'Eur per la deviazione causata dalla chiusura del ponte sul laghetto



Com'è previsto: le speranze di riaprire l'Aurelia, almeno per la prima parte della stagione estiva, si fanno sempre più scarse. E il Comune già cerca di prendere tempo, di mettere le mani avanti, fino a qualche giorno fa si dava per certo che almeno una carreggiata sarebbe stata riaperta per la fine di maggio. Invece, l'assessore dimissionario Merelli, dopo un sopralluogo, ha riferito che (naturalmente se tutto va bene, se non scoppia qualche nuova grana) una sola corsia potrà essere aperta a metà giugno. Ed è una previsione ottimistica. Oltretutto, anche in questo caso gli automobilisti avranno a disposizione solo una carreggiata sia pure allargata: la situazione in pratica sarà identica a quella degli anni scorsi.

Non resta che ripetere quindi, come tutto questo fosse facilmente prevedibile, sarebbe bastato un po' di buona volontà, da parte del Comune, per evitare i disagi a cui sono sottostati ora gli automobilisti.

File chilometriche anche sulla Colombo, all'altezza del ponte sul laghetto, dove continuano i lavori per riappare la corsia che si stagiona le strutture del ponte. Anche qui i lavori potevano essere compiuti con un buon anticipo, quando ancora il traffico non aveva raggiunto l'intensità di questi giorni. Per fortuna, assicurano che i lavori finiranno presto e tornerà la normalità. NELLE FOTO: I lavori sulla Aurelia e la lunga fila d'auto all'Eur dove è bloccato un ponte sul laghetto.

**Si apre oggi**

**Mostra dell'arte contemporanea cecoslovacca**

Oggi, alle ore 11, si apre alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna una mostra dedicata a l'arte contemporanea in Cecoslovacchia. La mostra è un panorama essenziale delle vicende dell'arte moderna in Boemia e Slovacchia dai primi anni del '30 a oggi. Nella sezione retrospettiva figurano opere di 15 autori considerati maestri dell'avanguardia cecoslovacca: da Frantisek Kupka, Otto Gutfreund, e Frantisek Janusek a Antonin Prochazka, Josef Sima, Bohumil Kubista. A questa sezione storica fa seguito la presentazione di 18 artisti d'oggi di tendenza neosurrealistica, neoguarata, astratto-geometrica e cinetico-luministica: Janusek, Sekal, Boudnik, Malich, Kolibal, Melik, Kmentova, Dobes, Balcar, Demartini tra gli altri.

### Angosciosa tragedia in una famiglia di Primavalle: il piccino ha agonizzato per tre ore

# MUORE AVVELENATO UN BIMBO DI 18 MESI

## Ha bevuto mezza bottiglia di petrolio

### Stefano Piani era solo in casa con la madre - Ha preso la bottiglia in un armadietto ed ha bevuto numerosi sorsi - La donna era in cucina: ha trovato il figlio in terra, già preda di violenti dolori - Inutile la corsa in ospedale

E' morto dopo tre ore di agonia, a soli 18 mesi, per aver bevuto del petrolio da una bottiglietta che era conservata in un armadio di casa, a Primavalle. La madre, alla cui sorveglianza il piccolo era sfuggito per pochi minuti, lo ha ritrovato riverso nel corridoio, già grave: accanto c'era la bottiglia rovesciata ed il petrolio sparso per terra, mentre il bimbo era in preda a violenti dolori addominali, insomma già moribondo. La donna, disperata, lo ha portato con un'auto di passaggio alla clinica San Carlo, sulla via Aurelia, ma quando il piccino era ormai troppo tardi, e spirato dopo tre ore di tremenda agonia, tra le braccia della madre. Ancora una volta, a pochi giorni dall'angoscioso episodio di Marco Cesari, il bambino morto dissanguato, c'è da domandarsi se la presenza di un posto di pronto soccorso, a portata di mano avrebbe potuto salvare una vita umana.

Stefano Piani (questo il nome del bambino) abitava in un modesto appartamento di via Francesco Tassinario, era l'unico figlio di Carmela D'Amore, di 28 anni, ed Antonio, un operaio di 32 anni. La sciarura avvenuta alle 21,30 di sera, quando il padre del bimbo non era ancora rientrato dal lavoro, e la madre era affaccendata in cucina per preparare la cena. La donna, di tanto in tanto, si affacciava per dare uno sguardo al figlio che stava giocando nel corridoio.

Eludendo, dunque, la sorveglianza della madre, il piccino ha aperto un armadio a muro, attinguto all'ingresso ed ha cominciato a curiosare: dentro vi sono abitualmente custoditi diversi oggetti di normale uso casalingo. E fra questi oggetti il piccolo Stefano ha visto anche una bottiglietta di petrolio che ha stimolato la sua curiosità. L'ha afferrata, ha tolto il tappo e, compiendo un gesto quasi istintivo, l'ha portato alla bocca e ha bevuto metà del contenuto. Non si sa bene che cosa sia accaduto a questo punto: Stefano, colto subito da dolore, è caduto a terra rotolandosi per i dolori, e la bottiglietta, con il petrolio residuo, si è versata.

Pochi minuti dopo, la signora Piani ha cercato il figlio. Si è affacciata sul corridoio, ha visto la scena, ha sentito l'odore del petrolio, ha capito. Disperata, ha afferrato Stefano e bloccata un'auto di passaggio, lo ha portato di corsa alla clinica S. Carlo, sulla via Aurelia. Qui i medici hanno fatto di tutto per salvare Stefano, ma alla morte: lavanda gastrica, trasfusioni di sangue, tutto quanto era possibile. Il padre, giunto nel frattempo a casa, appreso da alcuni vicini della disgrazia, si è precipitato a sua volta all'ospedale, ma ha fatto appena in tempo a stringere il figlioletto tra le braccia.

Stefano era figlio unico: Andrea e Carmela Piani si erano sposati da poco meno di tre anni. Lo adoravano, com'è naturale, e la madre era abituata ai vigili di notte con il bambino. Adesso Carmela Piani non sa darsi pace, non sa come possa essere avvenuto: sono bastati un gesto, un attimo, bastato che il suo lavoro di casa la distraesse per poco, perché sulla sua casa si abbattesse una tragedia assurda. Il padre del bimbo, Antonio, quando tornava a casa dal lavoro, anche se provato da una giornata di fatica, non sapeva rinunciare mai alla sera, a giocare con Stefano, perché si accorgeva che il piccolo, in pochi minuti con il figlioletto in braccio: l'altra sera la fatalità ha voluto che Antonio Piani facesse di poco nel suo ritorno a casa, perché si accorgeva, certamente, si accorgeva che si stava abbattendo sulla sua famiglia: quando finalmente è arrivato a casa ha aperto la porta e non ha trovato nessuno. C'era soltanto riversa a terra, davanti all'uscio, quella bottiglietta di petrolio. Ha bussato dai vicini, ha domandato, ed ha fatto appena in tempo a dare l'ultimo saluto a Stefano.

**Dichiarazioni di Rodinò**

**Esistono trattative fra Stefer e Zeppieri?**

L'avvocato Beniamino Rodinò, presidente della Stefer, ha rilasciato ieri una dichiarazione sull'eventuale assapimazione della Zeppieri da parte della Stefer, come è stato ventilato da alcuni giornali. L'avvocato Rodinò ha detto che « la notizia non risponde a realtà, ma — ha aggiunto — che è un assurdo sociale e amministrativo il funzionamento delle concessioni di pubblici servizi operanti in uno stesso comprensorio e nell'interesse di una medesima comunità, nonché la tolleranza di più organizzazioni aventi analoghi scopi, nella quali il trattamento dei lavoratori che svolgono lo stesso tipo di prestazioni è concepito ed applicato in modo differente e con disparità talora profonde se non abissali ».

La dichiarazione di Rodinò, pur smontando un accordo con Zeppieri, sembra non dire fra le righe che trattative o progetti in questo senso esistono. Ma su quali basi? A questo punto è necessario che tutte le carte siano messe in tavola: un eventuale inglobamento della Zeppieri nella Stefer deve assolutamente risolversi in un affare per Zeppieri.



Nella foto: il piccolo Stefano Piani in braccio alla madre

### Il delitto del Flaminio

## Perizia psichiatrica per il sottotenente omicida

Evaldo De Vita, il giovane sottotenente dell'aeronautica che ha fulminato con cinque revolverate la fidanzata che voleva lasciarlo, sarà sottoposto a perizia psichiatrica. I servizi dovranno accertare fino a che punto l'uomo è responsabile dell'assurdo delitto, e inoltre che influenza possono avere avuto sul suo stato gli eccitanti che il giovane ha preso prima di uccidere. Nell'auto del delitto, una « Mini-Minor » rossa che si era fatto prestare da un amico, sono stati trovati infatti alcuni flaconi di eccitanti, semivivuti. E lo stesso De Vita ha detto di averne preso un gran numero « per trovare il coraggio ».

Il giudice che conduce l'inchiesta ha ieri deciso di formalizzare l'istruttoria: ma in pratica manca soltanto il responso dei periti sulle condizioni psichiche dell'ufficiale per considerare chiuso il caso. Evaldo De Vita infatti nella sua confessione ha raccontato come aveva studiato il delitto e cosa lo aveva spinto a uccidere la ragazza, Cinzia Sistopoli di 19 anni. In questi giorni la ragazza, come è noto, era stata protagonista di alcuni fotomontaggi e aveva anche firmato un contratto per un film. Per questo si era scatenata la folle gelosia del De Vita. « Voleva lasciarmi per fare l'attrice... » ha ripetuto il giovane nella sua confessione.

Ma i familiari, gli amici di Cinzia hanno rilevato invece che la ragazza non provava alcun sentimento per il De Vita, che continuava a vederlo, come un semplice amico, soltanto per non dargli un dolore troppo forte. Invece Evaldo De Vita si è sentito « tradito » dalla decisione della ragazza: ha acquistato un'arma a Napoli, 25 pallottole, ha esplosivo un intero caricatore contro la ragazza fulminandola.



Cinzia Sistopoli

### S'è spento il compagno Palmigiani

S'è spento all'età di 80 anni il compagno Amleto Palmigiani, vecchio militante del nostro partito fin dal 1921. Nella occasione del 48esimo della fondazione del partito ebbe una medaglia d'oro. Dopo la liberazione il compagno Palmigiani svolse un'intensa attività nel partito e nel sindacato, occupandosi di varie iniziative. Palmigiani giunse nella più sentita condoglianza dalla sezione Porto Fluviale dai compagni ospedalieri e dall'Unità.

### Drammatico incidente sul lavoro alla Selenia sulla Tiburtina

## Crolla il solaio: nel vuoto 4 operai

La disgrazia ieri pomeriggio - Tutti ricoverati in ospedale i lavoratori: uno è grave

Quattro operai sono rimasti infortunati sul lavoro all'interno dello stabilimento Selenia, al tredicesimo chilometro della via Tiburtina: il più grave di essi ha riportato fratture guaribili in due mesi.

La disgrazia è accaduta nel pomeriggio, alle 16, ed ha coinvolto Enrico Di Maio, di 58 anni, abitante in via Fontebello n. 67, Consiglio Di Fazio, di 46 anni, da Settebagni. Gli operai facevano parte di una squadra alle dipendenze della impresa edile Selenar che opera per conto della Selenia, lo stabilimento nel quale si fabbricano radar ed altre apparecchiature militari. Essi si trovavano su un solaio per eseguire dei lavori di riattamento.

La disgrazia è stata improvvisa: per disattenzione o errore insistette nella struttura, tutto il solaio è rovinosamente crollato ed ha trascinato nella caduta gli operai, che hanno fatto un pauroso volo di oltre cinque metri, e sono stati travolti da mattoni e calcinacci. Sono immediatamente state soccorse i due compagni di lavoro, Enrico Di Maio e Fazio, in due mesi; gli altri in otto giorni.

**La lotta nelle poste**

**Migliaia di cambiali bloccate**

● Ieri sciopero alla SMA di Casalbertone

Prosegue l'agitazione dei postelegrafonici. Dopo aver deciso di non fare più straordinari, i lavoratori si limitano ad effettuare l'orario normale ed applicano alla lettera il regolamento. In questo modo, ormai da giorni, mandano avanti la lotta per far accogliere le loro rivendicazioni, di fronte alla intransigenza dell'amministrazione; e gli effetti di questa lotta — intransigente — sono quelli della crescita del caos.

La situazione infatti si sta facendo sempre più drammatica: file lunghissime agli sportelli degli uffici postali, per la mancanza di personale; a Fiumicino, ormai da giorni, giacciono sul piazzale dell'aeroporto decine di carrelli pieni di pacchi e plichi, contenenti valori, documenti da poliziotti; alla stazione Termini la posta, in enormi cassette, giace ferma addirittura sui marciapiedi; negli uffici Arrivi e Distribuzioni la corrispondenza accatastata ha raggiunto tale pronome da far temere un crollo del pagamento, ed ancora, migliaia e migliaia di cambiali sono ferme.

### Vita democratica

**I diffusori a Gaeta e Scuri**

Il compagno Mario Pochetti, della segreteria della federazione romana del Pci, inaugurerà il 18, alle ore 18, la nuova sede della sezione di Montorio. Terrà anche un corso nella piazza centrale del comune. Per l'occasione i compagni di Arsooli regaleranno ai compagni di Montorio una bandiera. I compagni di Montorio si sono impegnati a raggiungere e superare il 100 per cento degli iscritti del 1968.

Con una manifestazione nel corso della quale parlerà il compagno Edoardo D'Onofrio, domani, alle ore 18, inaugureranno i nuovi locali della sezione di Carchitti.

**Documentario al Circolo Pantheon**

Stasera, alle ore 21, al circolo culturale « Pantheon » di viale Mazzini, si svolgerà la prima serata del ciclo « Molitum », dedicata all'Africa. Il documentario « Labantia negra » sarà allestita una mostra fotografica sull'Angola e sul Mozambico.

Presenterà Jo Lusua.

**Recital a Montesacro**

Nel locale del circolo Culturale Montesacro, a Corso Sempione 27, stasera alle ore 21, si terrà un recital di Giovanni Marini, dal titolo « La lunga lunga catena ». Parteciperanno Elena Morandi e Leonardo Settemilli.

**Documentari al circolo S. Lorenzo**

Questa sera alle ore 19,30 al Teatro del Circolo Culturale

Dopo un assurdo discorso di Mechelli

# Ora anche in Provincia la giunta se n'è andata

Di Giulio: « Lo sfaldamento a palazzo Valentini è la conseguenza della crisi che ha investito il centro sinistra a tutti i livelli »

Anche la giunta provinciale di centrosinistra, dopo quella capitolina, se ne è andata. Ieri sera il consiglio provinciale ha accolto con 39 voti favorevoli e tre contrari le dimissioni del presidente e degli assessori. Prima del voto c'era stata la replica di Mechelli ai vari interventi nel dibattito. E' stato un discorso singolare, per non dire grottesco. Mechelli ha infatti sostenuto che tutto è andato nel migliore dei modi, che nessun contrasto c'è stato nella maggioranza e che il centrosinistra è valido e sempre attuale. Conclusa questa parte del suo discorso Mechelli ha concluso chiedendo al consiglio l'accoglimento delle dimissioni.

Ma perché dovremmo notare le dimissioni — ha detto il compagno Di Giulio nelle dichiarazioni di voto — se le cose stanno come le descrive Mechelli? Se tutto è andato bene e se questa giunta è un modello di efficienza e di coesione, non si capisce perché se ne dovrebbe andare. La verità è un'altra — ha proseguito Di Giulio. C'è una verità che Mechelli ha tentato di nascondere allo scopo di appiattare il miglior presidente possibile. Lo sfaldamento di questa giunta e la conseguenza della crisi che ha investito il centrosinistra a tutti i livelli. Basta guardare ciò che avviene nel paese e nel Lazio, dove le giunte di centrosinistra vengono man mano sostituite da maggioranze di sinistra, per capire che c'è una profonda crisi che si sta verificando in tutta la Penisola e le soluzioni politiche offerte dal centrosinistra. Nella D.C. e nel Psi ci sono forze che sembrano sensibili alla esigenza di avviare il discorso politico su una strada nuova. Anche nel consiglio provinciale — ha proseguito Di Giulio — si sono udite voci e parole nuove. Resta da vedere se queste forze avranno la capacità e il coraggio di andare fino in fondo. Questa crisi la potremmo considerare positiva se ci porterà veramente su una strada nuova.

Dopo Di Giulio hanno fatto dichiarazioni di voto Saccone (pri), Riccardi (psi), De Dominicis (psdi), Pansa (dc) e Molinari. Messe ai voti le dimissioni sono state poi accolte.

## il partito

- COMITATO DIRETTIVO** — Alle 17 in Federazione.
- COMMISSIONE AGRARIA** — Ore 17,30 allargata ai segretari di sezione. O.d.g.: Piani, Mansholt e risposta del Pci. Relatore Luigi Conte.
- COMMISSIONE CULTURALE** — Ore 19 riunione gruppo ricerca scientifica.
- CORSO IDEOLOGICO** — Villa Certosa, 19,30, prima lezione; Ponte Milvio, ore 15, terza lezione, Pallagrosi.
- ZONA TIVOLI SABINA** — Domani ore 10 presso sezione Villaalba con Bischi.
- COMITATO CITTADINO TIVOLI** — Ore 18,30 a Villa Adriana con Andreoli.
- CRISI CAMPIDOCIO E PROVINCIA** — Quarticello, 18, comizio Micheli; Tor Carbonara (Quarto Miglio), 18, assemblea Javico; Ponte Mammolo, 18, comizio Marconi; S. Oreste, 20, Ferrilli Ranelli; Poli, 19, O. Mancini.
- STATUTO** — Riano, 20, assemblea Fusco.
- DIRETTIVI** — Valmontone, 19,30, Sacco; Torpignattara, 19,30, Greco; Cento, 20, C.D. allargato.

Una 12 anni, l'altra 13: erano scomparse di casa 5 giorni fa

## Ritrovate le due ragazze fuggite

Due ragazzine, di 12 e 13 anni, si sono allontanate da casa cinque giorni fa, gettando in apprensione le rispettive famiglie: ieri sera una delle due è stata rintracciata dalla polizia alla quale ha raccontato una storia confusa su giorni trascorsi lontano dalla famiglia. In nottata è stata rintracciata anche la seconda ragazzina.

La ragazzina trovata nel pomeriggio e Laura Giordano, di 12 anni, abitante in via Filippo Meli 25. Si era allontanata il 13 scorso, insieme alla sua amica Simonetta Sabatini, di 13 anni, abitante in via Cluniacensi 24. Laura è stata vista per caso da un gruppo di agenti ieri pomeriggio alle 16,30 nei pressi di piazza Barberini, sull'angolo di via della Purificazione. Indossava gli abiti che aveva quando era uscita da casa: una microgonna rossa, una camicetta bianca ed un pullover blu. Con lei era un giovane di 18 anni, lo studente A. G. Enrambi sono stati subito fermati, condotti al commissariato Castro Pretorio ed interrogati. Il giovane è stato ben presto rilasciato: ha raccontato di aver conosciuto la ragazzina poco prima in un bar. Laura Giordano, invece, è ancora sotto interrogatorio. Gli agenti, che hanno sentito anche il padre della ragazza, Ambrogio, hanno ascoltato dalla ragazzina un racconto confuso e spesso contraddittorio. Laura ha detto di aver trascorso tutto il tempo insieme alla sua amica Simonetta, dormendo in una casa di cui non ha saputo precisare l'indirizzo. Ha anche raccontato di essere stata una volta in una villa di Civitavecchia, in una casa di dov'era nuovamente in contatto con la Sabatini, dopo poche ore: l'appuntamento era per il 20 di ieri sera ma gli agenti, pentatisi su due diversi luoghi indicati da Laura hanno atteso inutilmente.

Solo in nottata due agenti in servizio nella zona di S. Lorenzo hanno rintracciato l'altra ragazzina, Simonetta ha detto che stava dirigendosi verso la propria abitazione. Portata in Questura è stata sottoposta a un lungo interrogatorio.



Simonetta Sabatini



Laura Giordano

### Mostra di Carmellini alla Casa della Cultura

Stasera alle ore 19 alla Casa della Cultura in via della Colonna Antoniana 52, si terrà la vernice della personale del pittore Romolo Carmellini. La mostra, in cui sono esposte le ultime opere dell'artista, si concluderà il 28 maggio.

### Importante riunione della FGCI romana

Tutti i compagni responsabili dei circoli e dei collettivi sono invitati a partecipare alla riunione del Consiglio del Quasiri che si terrà in Federazione oggi alle ore 18. All'ordine del giorno: 1) Linea politica generale ed organizzativa della FGCI. 2) Preparazione assemblea congressuale raccomandando la massima partecipazione.







GIRO D'ITALIA

Precedendo sul traguardo di Brescia Benfatto e Sgarbozza

Polidori prima maglia rosa



POLIDORI il primo leader della «corsa rosa» 1969

Il commento

UN BUON PRINCIPIO...

Dal nostro inviato

BRESCIA, 16.

La maglia rosa sulle spalle di Giancarlo Polidori... il premio ad un atleta serio, coscienzioso, un atleta che forse non sarà mai un campione nel vero senso della parola...

Molti c'era Dancelli che voleva vincere nella sua città...

Molti c'era Dancelli che voleva vincere nella sua città, ma Albani ha giocato subito una carta di riserva, sapendo che Dancelli sarebbe stato frenato dal vento...

divrebbe mancare. Ho chiesto a Marino Vigna, il direttore sportivo della Faema...

divrebbe mancare. Ho chiesto a Marino Vigna, il direttore sportivo della Faema: «Cosa rispondi a chi prevede un Merckx in disparte...»

Gino Sala

Successi di Sgrazzutti e Pulcrano

Petriglia vittorioso per K.O.! Zampieri su Proietti per ferita

Enzo Petriglia ha conquistato una nuova, bella vittoria, ieri sera sul ring del Palazzetto, battendo per K.O. al secondo tempo il tedesco Karl Furcht...

Il terzo match della serata ha opposto Enzo Pulcrano al tedesco Lessuran, che la lunedì "bellata" e i piedi "piatti" delidavano subito come un pulcino...

to coperto di sangue e un taglio al sopracciglio destro il medico giudica pericolosa la ferita e Pulcrano vince per intervento medico...

totip

Table with 2 columns: CORSA and PUNTI. Rows include PRIMA CORSA (2x1), SECONDA CORSA (1x2), TERZA CORSA (2x2), QUARTA CORSA (1x2), QUINTA CORSA (1x2), SESTA CORSA (1x1).

Si è cominciato con una grossa "topica" arbitrale. Il signor Fiasca ha sospeso lo scotto di apertura tra D'Amato e Usai alla quinta ripresa decretando la sconfitta di Usai per manifesta inferiorità...

La festosa partenza (con mezz'ora di ritardo) - Polidori dopo una prima fuga a 17 se ne è andato da solo al Colle di S. Eusebio

Sei neo «pro» tra i primi 15

Dal nostro inviato

BRESCIA, 16.

Il Giro anche se è nato male, all'insegna di tre grosse assenze (Motta, Balmamion e Vianelli) e di un laboratorio viaggiante che per i corridori rappresenta un vero e proprio incubo...

gente aspettava Dancelli. In fondo, Polidori è fratello di Dancelli, suo compagno di squadra, voglio dire, ed entrando sulla pista dello stadio Rigamonti non gli mancano certo gli applausi...

Maraschi alla Roma (120 milioni e Cappelli)



Dopo Cappellini, Braglia, Franzot e Blasig la Roma avrebbe ingaggiato anche Maraschi della Fiorentina, in cambio di Cappelli e di 120 milioni. Nella foto in alto: MARASCHI

Dopo la partita coraggiosa di Manchester

Il titolo di campione a portata del Milan

COPPA DEI CAMPIONI

Ortiz arbitrerà la finalissima

La finale della Coppa dei Campioni sarà disputata a Madrid il 29 maggio (inizio ore 20,30) tra Ajax e Milan. L'arbitro sarà lo spagnolo Ortiz de Mendibil.

Il bilancio dei rossoneri

Table with 2 columns: Partite disputate, Vittorie, Pareggi, Gol segnati, Gol subiti. Values: 39, 22, 5, 103, 54.

La «marcia» per Madrid del Milan e dell'Ajax

Ecco come le due squadre sono giunte alla finalissima della Coppa dei Campioni:

Table showing the progression of Milan and Ajax through the tournament stages, including matches like Malmoe - Milan, Ajax - Norimberga, etc.

Dal nostro inviato

MANCHESTER, 16.

Il Milan è dunque uscito in piedi dalla battaglia di Manchester. E' ormai sempre più chiaro infatti che in Coppa dei Campioni giocare del bene i football non serve, o non basta più...

La Fiorentina per esempio, che pur ha una personalità tecnica che, se ben guidata, sarebbe indubbiamente uscita con la cassa rotta dai match dell'Old Trafford, senza una lunga e collaudata esperienza internazionale, senza un'abbondante dose di autentico coraggio, diventa inevitabile scarto sotto alla paura. Paura fatisca, non metabolica.

Ultimo problema da risolvere, le retrocessioni

Domani si conclude il Campionato di «A»

Domani il campionato di serie A va al riparo. Assegnati già domenica lo scudetto al viola, gli ultimi nodi da sciogliere riguardano la zona retrocessione.

re in serie B. Le più compromesse come è noto sono il Pisa, il Varese, il Vicenza ed in minor grado la Sampdoria.

In pratica dunque tutta l'attenzione si accenterà sul Pisa, sul Varese e sul Vicenza. Tra queste il compito più facile almeno in apparenza spetta al Vicenza che giocherà in casa contro il Verona.

Oggi e domani il Memorial Zauli

Oggi e domani sulla pista dell'Acquas Acetosa si svolgerà la sesta edizione del Memorial Zauli, un meeting di atletica leggera arricchito con il passare degli anni da una serie di iniziative programmate per far diventare una manifestazione di livello internazionale.

TROFEO DREHER FORTE Classifica a punti 'Maglia rossa'

- 1) POLIDORI (Molteni) punti 25
2) BENFATTO (SCIC) punti 20
3) SGARBOZZA (Max Meyer) punti 16
4) CAVALCANTI (Gris 2000) punti 14
5) TACCONE (Germanvox Weg) punti 12
6) MALAGUTTI (Max Meyer) punti 10
7) CHIAPPANO (Sansoni) punti 9
8) BOIFAVANO (Molteni) punti 8
9) DE PRA (Salvarani) punti 7
10) DALLA BONA (Salvarani) punti 6
11) RONCAGLIA (Ferretti) punti 5
12) PASSUELLO (Filotex) punti 4
13) DE ROSSO (Faema) punti 3
14) CATTELAN (Ferretti) punti 2
15) SALINA (Max Meyer) punti 1

L'ordine di arrivo

1) Giancarlo Polidori (Molteni) in 3 ore 17'04", alla media oraria di Km. 43,233; 2) Attilio Benfatto (SCIC) 3.17'21" e 23"; 3) Luigi Sgarbozza (Max Meyer) a 28"; 4) Gino Cavalcanti (Gris 2000); 5) Vito Taccone (Germanvox Weg); 6) Malagutti; 7) Chiappano; 8) Boifava; 9) De Pra; 10) Dalla Bona; 11) Roncaglia; 12) Passuello; 13) De Rosso; 14) Cattelan; 15) Salina, tutti con il tempo di Sgarbozza.



totocalcio

Table with 2 columns: Team and Score. Rows include Atalanta - Cagliari (1x1), Fiorentina - Varese (1x1), Lazio - Bologna (1x1), Vicenza - Verona (1x1), Napoli - Pisa (1x1), Sampdoria - Juve (1x2), Torino - Roma (1x2), Catania - Padova (1x1), Foggia - Ternana (1x1), Lazio - Bari (1x1), Mantova - Genova (1x2), Samb. - Pistoiese (1x1), Siena - Massimo (1x1).

Alla 17ª riunione della conferenza a quattro di Parigi

# Prima risposta di Hanoi alle proposte di Nixon

Il capo della delegazione della RDV ha vigorosamente polemizzato con alcuni punti del discorso del presidente USA, senza tuttavia respingere l'insieme delle proposte - Rogers a colloquio con Van Thieu

Rassegna internazionale

## Gli «otto punti» USA

Si stanno facendo passi avanti verso la fine della aggressione americana al Vietnam? In questi ultimi tempi sono venute fuori due prese di posizione importanti da parte dei due principali protagonisti del conflitto: il Fronte di liberazione del Vietnam del sud da una parte, il presidente degli Stati Uniti dall'altra. Nei dieci punti del Fronte, fatti propri dalla Repubblica democratica del Vietnam, c'è lo specchio della realtà di oggi nel Vietnam del sud: la impossibilità per gli americani di vincere la guerra, la nessuna presa del cosiddetto governo di Saigon sulla stragrande maggioranza del Paese, la necessità di arrivare ad un governo rappresentativo che conduca il Sud Vietnam alle elezioni previa partenza delle truppe di occupazione americane. E' un documento ragionevole e realistico.

La cosa cattiva contenuta nel discorso del presidente americano è il tentativo, niente affatto nuovo, di porre sullo stesso piano aggressore ed aggredito. E' la tesi di Johnson, di tutti i fautori di Washington, dei cosiddetti governi di Saigon e dei governi dei paesi che si sono associati alla aggressione americana. E' in una parola, la classica tesi di un imperialismo che si arroga il diritto di decidere dove sia il bene e dove il male e che interviene militarmente per combattere il male, ossia la ribellione rivoluzionaria di un popolo contro i governi fantocci asserviti allo straniero. Questa tesi, come è noto, è stata abbandonata da Nixon, ridotta in pezzi dalla opinione pubblica mondiale oltre che da decine di governi, anche alleati degli Stati Uniti.

La cosa ambigua, infine, nel discorso di Nixon è il silenzio totale sulla proposta del Fronte di creare a Saigon un governo rappresentativo. Ufficialmente Nixon può rip-

spondere che solo i sudvietnamiti sono autorizzati a parlare di questo problema trattandosi di un problema interno. Ma sarebbe, naturalmente, una risposta brevettata in partenza: nessuno crede, infatti, che gli americani siano così rispettosi degli affari interni degli altri paesi e in particolare del Vietnam.

La verità è un'altra. Nixon fa un suo discorso di tutto parte, prima di tutto per respingere l'insieme delle proposte americane — parlando di ritiro reciproco e simultaneo delle truppe — e di eludere il problema di fondo e cioè che gli Stati Uniti, in quanto aggressori, devono ritirare dal Vietnam del sud tutte le truppe americane e satelliti senza porre condizioni di sorta. Dobbiamo sottolineare ancora una volta che qui ci troviamo di fronte ad un problema che deve essere risolto tra popolazione vietnamita aggredita e imperialisti americani. Gli Stati Uniti non hanno il diritto di confondere questo problema con altri che devono essere discussi soltanto tra vietnamiti.

Concludiamo: siamo oggi più vicini alla fine della guerra nel Vietnam? E' possibile. Quel che è certo, comunque, è che le posizioni americane e dei loro fautori si stanno logorando sempre di più sia sul terreno militare che su quello politico e diplomatico. Ed è precisamente da questo contesto che nasce da una parte la sempre maggiore apertura politica del Fronte e della Repubblica democratica del Vietnam e dall'altra il «tono» nuovo adoperato da Nixon.

Alberto Jacoviello

Conclusione: siamo oggi più vicini alla fine della guerra nel Vietnam? E' possibile. Quel che è certo, comunque, è che le posizioni americane e dei loro fautori si stanno logorando sempre di più sia sul terreno militare che su quello politico e diplomatico. Ed è precisamente da questo contesto che nasce da una parte la sempre maggiore apertura politica del Fronte e della Repubblica democratica del Vietnam e dall'altra il «tono» nuovo adoperato da Nixon.

Alberto Jacoviello

Alberto Jacoviello

Per discutere «questioni di interesse bilaterale»

# Incontro a Mosca Breznev-Ceausescu



MOSCA — Kossighin (a sinistra) Ceausescu e Breznev

(Telefoto)

Difficile partenza del candidato gollista

## Parigi: rilanciato l'affare Delon contro Pompidou

Personaggi «innominati e potenti» interferirono nel corso della giustizia, dichiara l'avv. Isorni

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 16. La campagna elettorale, cominciata ufficialmente stamattina, si è aperta male per George Pompidou; l'avvocato Jacques Isorni, che avrebbe voluto politicizzare il caso Markovic. Due mesi fa, quando il nome di Pompidou venne legato per la prima volta a questa vicenda, si mormorò che l'ordine era venuto direttamente dall'Eliseo e che De Gaulle aveva voluto punire Pompidou per le sue espressioni dichiarate a Roma sulla propria «disponibilità» ad accedere alla poltrona di presidente della Repubblica. Ma ora che De Gaulle è in Irlanda, in austero ritiro, chi può aver ispirato ad Isorni questa mossa diretta essenzialmente contro il poliziotto nel suo insieme? Pompidou, che tutti i giornali giudicano in ribasso e che, come afferma «Le Monde», rischia di giocare una parte dell'elezione politica con i suoi concorrenti politici, è avvertito: la strada dell'Eliseo gli sarà, da oggi, sempre più difficile e spinosa.

me romanzesche della Terza e Quarta Repubblica. Resta da sapere chi sono, oltre a Debré — considerato come il più fedele esecutore degli ordini del generale — quei potenti e innumeri personaggi che avrebbero voluto politicizzare il caso Markovic. Due mesi fa, quando il nome di Pompidou venne legato per la prima volta a questa vicenda, si mormorò che l'ordine era venuto direttamente dall'Eliseo e che De Gaulle aveva voluto punire Pompidou per le sue espressioni dichiarate a Roma sulla propria «disponibilità» ad accedere alla poltrona di presidente della Repubblica. Ma ora che De Gaulle è in Irlanda, in austero ritiro, chi può aver ispirato ad Isorni questa mossa diretta essenzialmente contro il poliziotto nel suo insieme? Pompidou, che tutti i giornali giudicano in ribasso e che, come afferma «Le Monde», rischia di giocare una parte dell'elezione politica con i suoi concorrenti politici, è avvertito: la strada dell'Eliseo gli sarà, da oggi, sempre più difficile e spinosa.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 16. I massimi dirigenti, socialisti e comunisti, sono incontrati oggi a Mosca e hanno avuto un'atmosfera da comunisti — come dice il comunicato ufficiale — un franco scambio di opinioni attorno ai problemi del movimento comunista e operaio mondiale e dell'attuale situazione internazionale con particolare riferimento ai temi della sicurezza europea. Il comunicato aggiunge che il segretario generale del Pcus, Leonid Breznev, e il segretario generale del Pcr, Ceausescu e il primo ministro Maurer erano giunti a Mosca in vista di amicizia concreta tra le due parti, nella mattinata, accolti all'aeroporto di Vnukovo da Breznev e da Kossighin. Gli incontri hanno avuto luogo poco dopo al Cremlino e si sono conclusi in serata. Il comunicato dice chiaramente che al centro delle conversazioni vi sono stati i problemi del movimento comunista e quindi della conferenza mondiale dei partiti comunisti e operai che si aprirà nel prossimo giugno a Mosca. Sono noti ai nostri lettori le posizioni dei due partiti, i punti di incontro e anche le differenze e le polemiche dei giorni scorsi. In realtà la situazione fra i due paesi e fra il Pcus e il Pcr è notevolmente migliorata in questi ultimi tempi. La conclusione della conferenza di Budapest del comitato politico consultivo del Patto di Varsavia e della sessione del consiglio generale del Comitato di Mosca sembrano aver ridotto notevolmente l'area delle divergenze fra i due paesi e tra i due partiti comunisti.

PARIGI, 16. Il cancelliere federale tedesco Kurt Georg Kiesinger è partito in aereo per il Giappone, dove si terrà in visita ufficiale la conferenza dei due Stati Uniti del sud la «libertà di scelta» offre una «eletta a separatamente.

PARIGI, 16. Il cancelliere federale tedesco Kurt Georg Kiesinger è partito in aereo per il Giappone, dove si terrà in visita ufficiale la conferenza dei due Stati Uniti del sud la «libertà di scelta» offre una «eletta a separatamente.

# Malaysia: il governo scatena la rappresaglia contro l'opposizione

Budapest

Piena identità di vedute fra Husak e Kadar

Dal nostro corrispondente

BUDAPEST, 16. Piena identità di vedute tra il Pcus e il Pcr ceoslovacco è il senso del comunicato diffuso stamattina dal segretario della visita a Budapest del segretario del Pcus Gustav Husak, che era giunto ieri, su invito del Pcus, al palazzo di via Kossuth e colloquio con Kadar, segretario del Partito ungherese. Kossuth e Nyer, membro dell'Ufficio politico, ed Erdelyi, vice ministro degli Esteri, il leader ceoslovacco è partito stamattina alle 20 alla volta di Praga con un volo delle linee aeree ceoslovacche. A Kadar, all'aeroporto di Ferihegy, si trovavano Kadar, Kossuth ed Erdelyi. Subito dopo la partenza è stato emesso un comunicato che, come avviene in tutte le occasioni ufficiali, è stato diffuso dall'agenzia MTI. Nel comunicato si precisa che durante gli incontri i dirigenti dei due partiti hanno affrontato i problemi dello sviluppo delle relazioni bilaterali, e le più importanti questioni che sono attualmente presenti sulla scena mondiale nonché i problemi del movimento operaio internazionale, la situazione dei rispettivi paesi e i problemi della costruzione del socialismo. Nel corso del colloquio — prosegue il comunicato — sono stati discussi anche i temi della cooperazione bilaterale in tutti i campi. Da parte ceoslovacca è stato avanzato un invito a nome di Gernik al Primo ministro Fock per un visita in Cecoslovacchia. Fock ha accettato precisando che questa potrà avere luogo prossimamente. Analogo invito è stato rivolto a Kadar il quale, accettandolo, si è però riservato di far conoscere in un secondo tempo la data della visita.

KUALA LUMPUR, 16.

Monarca e ministri, incontrati in corso interrotto da martedì nella capitale, si vanno estendendo anche ad altri centri e regioni del paese, il primo ministro Rahman ha annunciato oggi che un Consiglio nazionale d'operazioni ha assunto tutti i poteri, che i governi su controllo che stati sono stati sospesi e che le assemblee legislative elette sabato scorso con un aumento considerevole dei deputati di opposizione di sinistra potranno riunirsi solo se autorizzate dal Consiglio stesso. Nel frattempo, Rahman ha ceduto il potere al vice primo ministro, Huzak, in qualità di «direttore» del Consiglio.

Dopo aver dato il via al programma anticommunistico, il primo ministro malese sta così gettando un velo sul fuoco di una lotta e propria guerra civile per impedire, con la stretta operata, che il partito di opposizione, che hanno raccolto gran parte dei suffragi della popolazione di origine cinese, assumano nel paese il ruolo che loro spetta. «La minaccia è grave — ha detto ieri dai microfoni della radio — e non abbiamo altra scelta se non quella di passare tempestivamente all'azione». Oltre alle bande malfide scatenate contro i quartieri cinesi, oggi anche le truppe reali malese hanno cominciato a sparare senza alcuna provocazione.

Comizio del presidente Podgorni a Pyongyang

Comizio del presidente Podgorni a Pyongyang

Dal nostro corrispondente

Pyongyang, 16. Davanti a quattromila persone si è svolto un comizio, di fronte al quale hanno parlato il presidente dell'URSS, Podgorni e il rappresentante del comitato popolare cittadino Kim Il Sun. Podgorni ha sottolineato che l'Unione Sovietica è pronta a sostenere il popolo coreano per la sua lotta di liberazione nazionale. Infine Podgorni ha detto che ai comizi di rafforzamento dell'unità. Erano presenti, tra gli altri, il capo del partito laburista nella lotta contro l'imperialismo, con l'obiettivo di una unità internazionale dei partiti comunisti e operai che si svolgerà a Mosca nel mese di giugno.

Conclusa una riunione del Patto di Varsavia

Conclusa una riunione del Patto di Varsavia

Dal nostro corrispondente

Varsavia, 16. I capi di stato maggiore del Patto di Varsavia hanno incontrato oggi una serie di incontri durati tre giorni. Nel primo di essi l'Unione Sovietica ha presentato una lista di stampo polacco PVP preta che i capi di Stato dell'URSS, Polonia, RDT, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania e Bulgaria, si sono incontrati secondo i piani e hanno effettuato uno scambio di vedute per rafforzare la preparazione bellica degli eserciti amici.

Augusto Pancaldi

Augusto Pancaldi

Dal nostro corrispondente

SAIGON, 16. Nell'ultima settimana gli americani hanno perduto nel Vietnam del Sud ben 48 aerei. Si tratta di una delle più forti perdite di aerei in un così breve lasso di tempo, il che dimostra l'efficacia delle azioni condotte negli ultimi giorni dal PNL. Secondo i calcoli della agenzia americana «Associated Press», sono stati a 2.346 gli aerei perduti dagli USA in combattimento nel Vietnam. Pur essendo ancora inferiore alla realtà, la cifra è un indice significativo del prezzo che gli americani stanno pagando per condurre la loro aggressione.

Carlo Benedetti

Carlo Benedetti

Carlo Benedetti

Carlo Benedetti

Il cardinale Suenens: il Papa deve essere eletto dai vescovi

Il cardinale Suenens: il Papa deve essere eletto dai vescovi

Dal nostro corrispondente

CITTA' DEL VATICANO, 16. Il cardinale Suenens, esponente della ala progressista al concilio Vaticano II, ha dichiarato che il papa dovrebbe essere eletto dai vescovi. Così egli ha dichiarato nel corso di un'intervista a «l'Informazione» che il popolo cattolico è ripreso oggi dalla stampa di Bruxelles. «Credo che un giorno — ha detto il cardinale — l'elezione del Papa dovrà essere modificata, alla luce del principio della collegialità episcopale: sarebbe un'idea sbagliata credere avere un'idea datista della Chiesa sostenere che la questione riguarda soltanto il Papa».

Piano culturale triennale tra Italia e Ungheria

Piano culturale triennale tra Italia e Ungheria

Dal nostro corrispondente

Via Farnesina al Dr. Endre Rosta, sottosegretario di Stato e Presidente dell'Istituto Culturale Ungherese per le relazioni con l'estero e il sottosegretario Mario Pedini, hanno siglato ieri un piano triennale per l'applicazione dell'accordo per lo sviluppo delle relazioni culturali e scientifiche tra Italia e Ungheria. Il piano triennale, che risale al 1967, si tratta del secondo accordo di applicazione che tende a stabilizzare i rapporti.

La Carta dell'unificazione

La Carta dell'unificazione

Dal nostro corrispondente

Non è un «cavallo» ha protestato Nenni ma è «do» di Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in disuso. Nenni ha rivelato quindi che la minaccia di secessione gli viene presentata nei giorni scorsi, in modo esplicito, da Tanassi e De Martino, ebbene il Rinascimento, e l'ideologia interpretativa di una situazione politica rispetto alla quale non sono intervenuti fatti nuovi di una tale importanza da sconvolgere le basi; in questa luce debbono essere visti i rapporti con il comunismo e il presidente del PSI ha usato in proposito accenti da un pezzo caduti in